

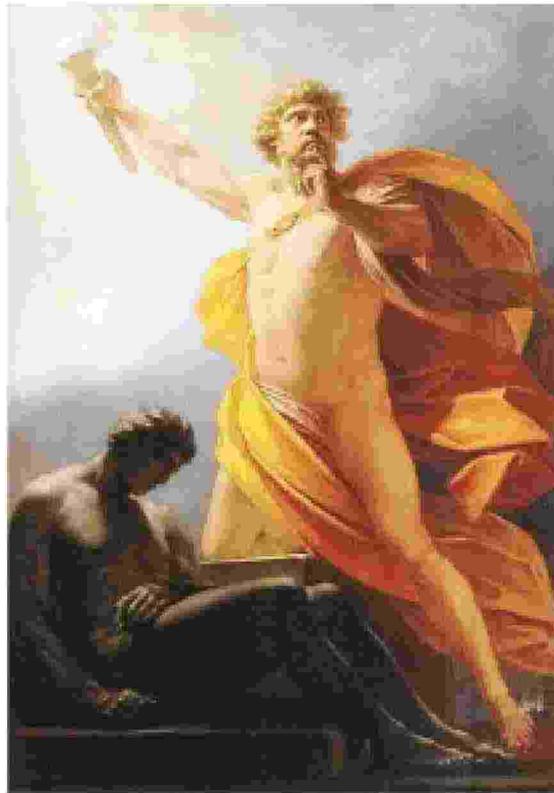
IL SAGGIO

Prometeo infiamma la scienza. E la superbia

Paolo Sortino

Quello che mi ha sempre affascinato della mitologia e dei racconti epici è sostanzialmente la loro inattualità. Erroneamente, infatti, si tende a ritenere «attuale» quel testo composto in epoche passate che abbia per tema una questione o un problema che anche noi ci stiamo ponendo, quando invece solo una soluzione può essere considerata attuale, come dire «ancora valida». La condizione in cui versa l'essere umano è la stessa da migliaia di anni; non varia che l'espressione del suo profondo desiderio di elevarsi. All'orizzonte di questo assunto - giustamente fino a oggi dato per acquisito - forse davvero per la prima volta si affaccia la percezione di stare varcando noi per primi una soglia esistenziale inedita, quella della «Singolarità» a un tempo biologica e filosofica per mezzo delle biotecnologie e della genetica. Lo sappiamo, da qui si dipanano complicazioni etiche annose quanto necessarie, la cui ricerca di soluzioni impone dibattiti del tutto nuovi. Con questo fine, nessun testo della classicità ci viene in soccorso se non suggerendoci di cambiare radicalmente atteggiamento, estendendo ai grandi temi ciò che la vita inse-

gna a ciascuno di noi individualmente: il fatto che spesso la soluzione non sta «dopo» il problema, ma nel problema stesso - similmente ai sistemi di approccio della psicoterapia, che colloca l'individuo proprio al centro della condizione in cui vive e non in una prospettiva «altra», da dove si è portati a credere egli possa scorgere un punto di fuga nel quadro d'insieme, ma non lo condurrebbe che a vedersi chiuso in se stesso con la stessa proporzione che c'è tra l'osservare come spettatori il film della nostra vita e l'esserne noi i protagonisti. Con buona pace di molti, l'etica ha spesso il limite di porsi come uno sguardo esterno al problema. Per tentare di entrarvi senza possederne le chiavi tornano utili le narrazioni e gli studi critici. Questo è il merito di *Prometeo genetista*. Riprendendo su base linguistica e filologica la figura del titano, comprendiamo il fuoco sacro che alimenta le nostre ricerche e ci spinge in nuove esperienze scientifiche. La stessa ermetica del libro sembra una delle tecniche da lui donateci, come la capacità che abbiamo di leggere e riscrivere i codici misteriosi della natura - non ultimo quello genetico - senza dimenticare l'etimologia del nome stesso di Prometeo: colui che riflette prima.



TITANO «Prometeo» (1817) di Heinrich Friedrich Füger

Claude Calame
Prometeo genetista. Profitti delle tecniche e metafore della scienza
 (Sellerio, pagg. 172, euro 16)

